

# Preparati per il decennio "Ebreo-universale" di Giorgio Soros e la società aperta

[haaretz.com/opinion/2020-01-01/ty-article-opinion/.premium/let-the-jews-and-everyone-launch-the-soros-decade-of-the-open-society/0000017f-eefe-da6f-a77f-fefe5f2b0000](https://www.haaretz.com/opinion/2020-01-01/ty-article-opinion/.premium/let-the-jews-and-everyone-launch-the-soros-decade-of-the-open-society/0000017f-eefe-da6f-a77f-fefe5f2b0000)

Avraham Burg

1 gennaio 2020

Avraham Burg

1 gennaio 2020

Il decennio ormai passato è stato rivoluzionario: dissoluzione sociale, ondate di istigazione, divari sempre crescenti in tutti i settori. Il razzismo e la violenza sono diventati l'espressione di un fenomeno globale in cui il modello di una società civile guidata da valori universali sta soccombendo al tribalismo con le fobie e i pregiudizi che ne derivano.

Proprio mentre il decennio stava finendo, Rudy Giuliani ha racchiuso questa nuova visione del mondo in una conversazione su George Soros. "Non dirmi che sono antisemita se mi oppongo a lui", Giuliani, che è cresciuto come cattolico romano, ha detto alla rivista di New York. "Soros non è certo un ebreo. Sono più ebreo di Soros... Non appartiene a una sinagoga. L'ex sindaco di New York ha anche accusato Soros di essere "un nemico di Israele" e lo ha definito un "orribile essere umano".

In Israele, terra degli ebrei giuliani, il decennio si è concluso con lo stesso spirito, con un sondaggio secondo cui solo il 37 per cento dei giovani ebrei vede nei diritti delle minoranze un valore supremo. Questo è inferiore alla media nel mondo arabo.

Secondo l'avvocato del presidente degli Stati Uniti, il posto di un ebreo è in sinagoga, a sostegno di un Israele ultranazionalista, e basta. Non so che tipo di cattolico sia Giuliani, ma temo che non si attribuisca al dogma tollerante e inclusivo abbracciato dall'attuale papa. A giudicare dalle sue affermazioni, Giuliani sembra essere l'orribile essere umano.

Il decennio che si è concluso ora è iniziato in modo del tutto diverso. Barack Obama era presidente, il gabinetto di Benjamin Netanyahu comprendeva ministri e partiti più moderati di lui, e c'erano ancora dei contatti con i palestinesi – con un blocco delle costruzioni nei insediamenti.

All'inizio del decennio, l'acclamato libro di Yuri Slezkine, "The Jewish Century", fu tradotto in ebraico. La sua tesi principale è che l'era moderna è un'era ebraica, con la mobilità sociale consentita attraverso l'istruzione, l'imprenditorialità, il pragmatismo e la volontà di distruggere i modi di pensare tradizionali. Tutto questo, secondo Slezkine, faceva parte della visione del mondo delle comunità ebraiche e il modernismo ha trasformato questi valori in valori "ebraici".

La tensione tra Slezkine e Giuliani, così come la tensione tra Donald Trump e Netanyahu da una parte e Soros dall'altra, ben caratterizza il decennio ormai passato. Il nuovo ordine mondiale populista è una reazione istintiva alla globalizzazione, alle guerre civili, al

crollo degli stati, ondate di profughi e violenza globale. A Washington e Gerusalemme, ad Ankara e Budapest, i governanti vomitano istigazione e odio, avendo abbandonato le lezioni del passato e la ricerca della politica spinti dalla responsabilità che ha governato gli affari mondiali dal 1945.

- [Giuliani afferma di essere "più ebreo" di George Soros, promuove la cospirazione Teoria](#)
- [Perché Rudy Giuliani pensa che le teorie del complotto di George Soros siano kosher](#)
- [L'abbraccio degli etnonazionalisti di Netanyahu mette in pericolo gli ebrei in Europa](#)

I molti malvagi sostenitori di Trump con le loro concezioni di supremazia bianca e antisemitismo, e di [Viktor Orban](#) con la loro "Ungheria per ungheresi" e il vecchio ultranazionalismo, e di Netanyahu con il suo "Stato ebraico" e la sua discriminazione intrinseca danno tutti legittimità a ciò che è falso e sbagliato. Solo poche persone hanno il coraggio di opporsi ai nuovi tiranni del decennio a capo delle democrazie illiberali.

Una di queste persone coraggiose è Soros, che ha capito fin dall'inizio che la lotta per il potere e l'influenza non viene condotta solo tra gli stati, ma tra nuovi tipi di governi irresponsabili e società civili aperte e attiviste. Ovunque un governo conservatore di destra abbia rinunciato al suo obbligo naturale di difendere la libertà e i diritti dell'individuo, si può percepire un qualche coinvolgimento di Soros. È un filantropo che prende una posizione politica risoluta, aiutando le organizzazioni locali che non temono di combattere i nemici di una società aperta, sia interna che esterna. Questa è una battaglia dura e lunga.

Soros non è un funzionario eletto. Rappresenta un punto di vista "ebreo-niversale", un simbolo ebraico alternativo a quello semplicistico ebraico abbracciato da Netanyahu, Trump e i loro sostenitori. Giuliani – e apparentemente molti dei suoi sostenitori ebrei conservatori – non sa che esiste un altro tipo di ebraismo globale.

Mentre tanti ebrei stanno facendo del loro meglio per diventare delinquenti ultranazionalisti e violenti, duri e insensibili, Soros rappresenta – forse non consapevolmente – l'altra faccia della civiltà ebraica, quella nascosta e incantata dove l'obbligo principale è l'impegno a riparare i torti del mondo non solo per gli ebrei ma per tutti. Persone come lui stanno implementando ciò che ha detto Karl Popper: nessuna persona o organizzazione ha il monopolio della verità, quindi più opinioni diverse ci sono, vivendo in pace e tolleranza l'una con l'altra, maggiori saranno i benefici per tutti.

Questa è guerra, a tutti gli effetti, tra l'aperto e il chiuso, tra isolazionisti e sostenitori dell'inclusione. I nemici della libertà accuseranno sempre i suoi difensori di sovversione. I suoi amanti, d'altra parte, sono gli "ebrei di Soros" che combattono senza paura affinché il nuovo decennio sia nostro, un decennio "ebreo-niversale" di Soros e della società aperta.

testo originale in inglese sotto

# Get Ready for the 'Jew-niversal' Decade of George Soros and Open Society

[haaretz.com/opinion/2020-01-01/ty-article-opinion/.premium/let-the-jews-and-everyone-launch-the-soros-decade-of-the-open-society/0000017f-eefe-da6f-a77f-fefe5f2b0000](https://www.haaretz.com/opinion/2020-01-01/ty-article-opinion/.premium/let-the-jews-and-everyone-launch-the-soros-decade-of-the-open-society/0000017f-eefe-da6f-a77f-fefe5f2b0000)

Avraham Burg

January 1, 2020

Avraham Burg

Jan 1, 2020

The decade now over was a revolutionary one: social dissolution, waves of incitement, ever-growing gaps in all areas. Racism and violence became the expression of a global phenomenon in which the model of a civil society driven by universal values is succumbing to tribalism with its attendant phobias and prejudices.

Just as the decade was winding down, Rudy Giuliani encapsulated this new worldview in a conversation about George Soros. “Don’t tell me I’m anti-Semitic if I oppose him,” Giuliani, who was raised Roman Catholic, told New York magazine. “Soros is hardly a Jew. I’m more of a Jew than Soros is .... He doesn’t belong to a synagogue.” The former New York mayor also accused Soros of being “an enemy of Israel” and called him a “horrible human being.”

In Israel, the land of the Jewish Giulianis, the decade ended in the same spirit, with a poll showing that only 37 percent of young Jews see minority rights as a supreme value. This is lower than the average in the Arab world.

According to the U.S. president’s lawyer, a Jew’s place is in the synagogue, supporting an ultra-nationalist Israel, and that’s it. I don’t know what kind of a Catholic Guillian is, but I fear he doesn’t ascribe to the tolerant and inclusive dogma embraced by the current pope. Judging by his statements, Giuliani seems to be the horrible human being.

The decade that has now ended began quite differently. Barack Obama was president, Benjamin Netanyahu’s cabinet included ministers and parties more moderate than he, and there was still some contact with the Palestinians – with a construction freeze in the settlements.

Early in the decade, the highly acclaimed book by Yuri Slezkine, “The Jewish Century,” was translated into Hebrew. Its main thesis is that the modern era is a Jewish era, with social mobility enabled through education, entrepreneurship, pragmatism and a willingness to shatter traditional modes of thinking. All this, according to Slezkine, was part of the worldview of Jewish communities, and modernism turned these values into “Jewish” ones.

The tension between Slezkine and Giuliani, just like the tension between Donald Trump and Netanyahu on one side and Soros on the other, well characterizes the decade now over. The new populist world order is a gut reaction to globalization, civil wars, the

collapse of states, the refugee waves and the global violence. In Washington and Jerusalem, in Ankara and Budapest, rulers spew incitement and hatred, having abandoned the lessons of the past and the pursuit of politics driven by the responsibility that governed world affairs since 1945.

- [Giuliani Says He Is 'More of a Jew' Than George Soros, Promotes Conspiracy Theory](#)
- [Why Rudy Giuliani Thinks George Soros Conspiracy Theories Are Kosher](#)
- [Netanyahu's Embrace of Ethno-nationalists Endangers Jews in Europe](#)

The many evil supporters of Trump with their conceptions of white supremacy and anti-Semitism, and of Viktor Orban with their “Hungary for Hungarians” and old ultra-nationalism, and of Netanyahu with his “Jewish state” and its built-in discrimination all give legitimacy to what is foul and wrong. Only a few people have the courage to stand up to the decade’s new tyrants at the head of illiberal democracies.

One of these people with courage is Soros, who understood early on that the struggle for power and influence is being waged not only between states but between new types of irresponsible governments and open and activist civil societies. Everywhere a conservative right-wing government has relinquished its natural obligation to defend the liberty and rights of the individual, one can discern some involvement of Soros. He’s a philanthropist taking a resolute political stand, helping local organizations that don’t fear fighting the enemies of an open society, whether internal or external. This is a tough, long fight.

Soros isn’t an elected official. He represents a “Jew-niversal” standpoint, a Jewish alternative symbol to the simplistic Jewish one embraced by Netanyahu, Trump and their supporters. Giuliani – and apparently many of his conservative Jewish supporters – doesn’t know that there’s another kind of global Judaism.

While so many Jews are doing their utmost to become ultra-nationalist and violent thugs, tough and callous, Soros represents – perhaps not consciously – the other face of Jewish civilization, the hidden and enchanted one where the main obligation is the commitment to fix the world’s wrongs not only for Jews but for everyone. People like him are implementing what Karl Popper said: No person or organization has a monopoly on the truth, so the more diverse opinions there are, living in peace and tolerance with one another, the more benefits will accrue to everyone.

This is war, for all intents and purposes, between the open and the closed, between isolationists and the embracers of inclusion. The enemies of freedom will always accuse its defenders of subversion. Its lovers, on the other hand, are “Soros Jews” who fearlessly fight so that the new decade is ours, a “Jew-niversal” decade of Soros and the open society.